30 anni
DI COOPERATIVA
San Martino
1986 - 2016

Edizioni Officine Gutenberg
cooperativa sociale

Via Sforza Pallavicino, 1
29121 Piacenza
edizioni@officinegutenberg.it
P.I. 00898310339

Prima edizione: novembre 2016

Stampato da
Officine Gutenberg

Testi a cura di
Elisabetta Paraboschi

Grafica e impaginazione
Pietro Mazzocchi

CHI È SAN MARTINO?
MISSION E IDENTITÀ

Era il 25 novembre del 1986. In quella giornata la cooperativa San Martino iniziava a camminare sulle sue gambe con la prospettiva di far crescere a Piacenza un nuovo modo di fare cooperativa. Lo faceva grazie all'intuito di un gruppo di giovani volenterosi che, trovando ispirazione nei valori fondanti la cooperazione, avevano deciso di adottare il modello cooperativo come occasione per promuovere nuove opportunità occupazionali e di affermazione sociale, a fronte di bisogni latenti manifestati e accolti dagli stessi fondatori all'interno del consorzio Con.Cop.ar operante nel settore dell'edilizia sociale.

San Martino nasceva così: oggi quei giovani volenterosi sono diventati degli uomini e delle donne di buona volontà che ancora credono nei valori di un modello cooperativo onesto e benfatto. La sede della cooperativa è cambiata nel corso degli anni e attualmente si trova al civico 30/A di via

Don Carozza, nei locali che un tempo ospitavano l'officina meccanica di Sergio Cuminetti: un simbolo di un modo di lavorare con coscienza e buonsenso che San Martino si è portato dietro nel tempo.

Negli anni, al fianco di un'opera di consolidamento ed espansione dei suoi settori tradizionali quali Facchinaggio, Pulizie Civili e Industriali, Confezionamento Industriale oltre a servizi di facility, ci si è evoluti verso una logica più di partner del cliente a cui vengono affidati in termini professionali attività di servizio che in un'ottica di efficientamento dei sistemi produttivi e aziendali in genere diventano sempre più strategici. L'innovazione dei processi che San Martino ha messo in campo in questi anni nei vari settori operativi, dalla logistica al confezionamento fino alla sanificazione, sono diventati la vera leva strategica che ha permesso la crescita della cooperativa: questo grazie anche all'inserimento negli ultimi anni di figure professionali fortemente specializzate e orientate a tale visione.

Ad oggi San Martino può contare su più di 1400 tra soci lavoratori e collaboratori e su un Know How sempre più specializzato grazie a competenze maturate attraverso una meticolosa gestione delle risorse umane, sempre più attenta a promuovere e incentivare attività di formazione estesa a tutti i livelli. In ambito gestionale-organizzativo San Martino società cooperativa può vantare, inoltre, la certificazione secondo la norma Uni en Iso 9001:08

mirata a garantire uno standard organizzativo comune e trasversale a tutti i sistemi aziendali e calato nella realtà operativa secondo la logica dei processi con conseguente razionalizzazione dei processi interni e riduzione di sprechi e inefficienze.

Di fatto la cooperativa può contare su trent'anni di storia costruita da uomini e donne che in un giorno di fine novembre si sono ritrovati con un obiettivo ambizioso indubbiamente, ma anche con la volontà di portarlo a compimento. Lo hanno fatto? Viene da dire di sì e questa pubblicazione dà conto di un'attività che si esplica non solamente nei settori di intervento, ma anche nei progetti "sociali" che vedono impegnata San Martino da molti anni per il benessere della comunità piacentina e non solo; dà conto dei lavoratori e dei soci che quotidianamente portano avanti quell'obiettivo, di chi come Mario Spezia, Francesco Milza e Antonella Guassardo trent'anni fa c'era e c'è ancora oggi. Dà conto, in sintesi, di un sogno che si è realizzato e che continua, con quella buona volontà e quello spirito di servizio di trent'anni fa.

MARIO SPEZIA: “NON BASTA UNA BUONA IDEA PER FARE UN’AZIENDA, CI VOGLIONO UOMINI E DONNE VALIDI”

L’ufficio di Mario Spezia è al piano terreno della sede della cooperativa San Martino. Lui accoglie chi entra da dietro una possente scrivania di noce ricoperta di carte, di fogli e di libri. Sulla pila spiccano due volumetti dedicati al padre e intitolati: “Giovanni Spezia. Testimonianze e documenti” e “Giovanni Spezia. Intelligenza, coraggio, fede”; sotto ci sono gli “Studi piacentini” pubblicati dall’Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea e il “Contributo dei cattolici alla lotta di liberazione”. Nell’angolo due bandiere: una tricolore, dell’Associazione Nazionale Partigiani Cristiani di Piacenza, l’altra, originale del 1948, con lo scudo “Libertas” della Democrazia Cristiana

sezione di Fiorenzuola d’Arda. Al momento dell’intervista c’è anche una copia de “Il mondo di ieri” di Stefan Zweig: “Mi è stata regalata da un amico” spiega il presidente di San Martino. E attacca a parlare come un fiume in piena che è difficile ricondurre entro gli argini. Il fiume della cooperativa scorre da trent’anni e la sua sorgente è nata nel cuore della Piacenza vecchia, lontano quindi dalla sede attuale nella quale San Martino si è trasferita nel 1998.

“Il percorso che avrebbe, anche se non lo sapevamo ancora, portato alla creazione anche di San Martino è iniziato nel 1974 quando, insieme a un gruppo di amici, alcuni ancora tra di noi, ci siamo ritrovati al Circolo Belvedere del Movimento Cristiano Lavoratori perché cercavano degli studenti universitari per dare lezioni al doposcuola” spiega Spezia, “ci siamo ritrovati lì, quasi per caso, e abbiamo iniziato a costruire le condizioni per creare un gruppo partendo con l’approfondire i concetti della Dottrina Sociale della Chiesa. Del resto ero e sono convinto che le cose si fanno insieme, e così è nata, alla fine degli anni Settanta piano piano, l’idea di mettere in piedi una cooperativa di progettazione che si chiamava Co.Te.P. e aveva sede al primo piano di via Garibaldi 23. Ma il problema era trovare lavoro: per questo motivo a un certo punto ci è venuta l’idea: dato che era iniziato il periodo di sviluppo dell’edilizia popolare, di costruire delle case, per farle progettare da Co.Te.P. Siamo agli inizi

degli anni Ottanta e a Piacenza la cooperazione "bianca", fino ad allora prevalentemente di matrice agricola, ha iniziato a svilupparsi anche in altri settori, soprattutto quelli dei servizi, alla persona e all'impresa. In questo periodo di crescita, anche per il nostro gruppo, ci siamo resi conto di avere bisogno di un consorzio che raggruppasse tutte le cooperative che stavamo costituendo. Per questo motivo nel 1981 è nato il consorzio Con.Cop. Ar. Successivamente, sulla base di nuovi bisogni che "intercettavamo" con il consorzio, abbiamo dato vita ad una cooperativa di lavoro che si è inizialmente sviluppata attraverso l'apporto di giovani miei studenti delle scuole superiori in cui, già allora, insegnavo; e coi miei studenti parlavo sempre dei valori e delle opportunità che offriva la cooperazione: Francesco Milza, come altri nostri dirigenti, è arrivato da lì".

È il 27 novembre del 1986 quando ufficialmente la cooperativa San Martino nasce: come è stato scelto il nome?

"La data di fondazione è alla fine di novembre, ma il progetto vero e proprio, maturato assieme agli altri soci fondatori, è nato l'11, nel giorno dedicato, appunto, a San Martino; che ci è sembrato un nome appropriato, sia per la storia del santo che per la nostra matrice cattolica. Così prende vita cooperativa San Martino. La cooperativa progredisce e non solo perché era l'epoca dello sviluppo del terziario e dei servizi ma piuttosto

perché pian piano si è sviluppata una vera classe dirigente; infatti non basta solo una buona idea per fare decollare un'azienda, ma piuttosto sono necessarie le giuste risorse umane. Noi, grazie a Dio, possiamo contare su una classe dirigente incredibile: una classe dirigente che è cresciuta misurandosi sul campo e riuscendo a trovare i ruoli più adeguati ad ogni professionalità, ma anche a sviluppare e consolidare valori etici e morali. In San Martino uno è onesto ed eticamente attento non perché non abbia occasioni di essere disonesto o perché sta scritto nello statuto e nei regolamenti, ma per convinzione, scelta e stile di vita. Perché questo è sempre stato il modo di fare e di comportarsi condiviso da tutti: "Si fa così e basta". Pian piano la cooperativa è cresciuta ed è arrivata ai risultati di oggi, sviluppandosi molto negli ultimi anni in cui la crisi ha messo in difficoltà tante aziende; ciò grazie al fatto che la nostra cooperativa è stata ben gestita ed è stata "rigorosa" nei momenti di "vacche grasse", quando le imprese, col vento in poppa dei mercati, potevano fare quello che volevano, senza prestare tanta attenzione ai risultati e ai conti".

In trent'anni di strada ne è stata fatta tanta a cominciare dai trasferimenti della sede.

"Sì, da via Garibaldi ci siamo trasferiti prima lì vicino, in Cantone dei Cavalli, al civico 7: ho ancora la prima pubblicità di San Martino che riporta appunto quell'indirizzo. Ma lì eravamo in affitto e

poi con l’ampliamento dell’attività la sede risultava piccola e difficile da raggiungere. Ne abbiamo cercata una più periferica in via Don Alberto Carozza, che fra l’altro è intitolata a un sacerdote medaglia d’argento al valor militare, dove c’era una volta l’Officina Meccanica Cuminetti che aveva dismesso l’attività all’inizio degli anni Novanta. Della vecchia industria era rimasta la palazzina degli uffici: l’abbiamo acquistata con un mutuo nel 1998. E così ci siamo ritrovati in un ambiente dove una persona di valore come Sergio Cuminetti aveva sviluppato dagli anni Sessanta la sua azienda e noi, in un certo senso, abbiamo ridato nuova vita a quei locali, proseguendo un’attività che continuava a dare lavoro ed occupazione. Non è un caso che di recente lì vicino, su nostra iniziativa, sia stata intitolata una piazzetta ai fratelli Sergio e Gianni Cuminetti e sia stata da noi posta una targa che ricorda l’impegno degli undici parlamentari piacentini della Democrazia Cristiana, tra cui appunto il senatore Sergio Cuminetti: ogni cosa si sviluppa meglio nei luoghi “positivi” che sono frutto dell’impegno serio e responsabile di persone attente e lungimiranti”.

L’impegno politico e la sensibilità sociale sono una parte integrante della sua storia, non solo come presidente di San Martino, ma anche quale uomo impegnato nelle Istituzioni e ora al vertice dell’Associazione Nazionale Partigiani Cristiani di Piacenza.

“La mia storia personale trae origine dall’insegnamento ricevuto, prima di tutto, da mio padre Giovanni che è stato uno dei protagonisti nel dopoguerra a Piacenza, dopo aver combattuto come partigiano nelle file della Resistenza rimanendo anche ferito, del cattolicesimo democratico socialmente impegnato. Da lui ho imparato che la vita personale, l’attività lavorativa e la politica non rappresentano cose distinte, ma fanno parte del tuo essere persona: questo impegno non è solo rivolto ai momenti nei quali ricopri incarichi istituzionali - sono stato consigliere comunale di Piacenza per tre anni e vicepresidente della Provincia per cinque - ma deve essere un atteggiamento costante e volto a portare il tuo contributo alla crescita della comunità nella quale vivi. Per questo il mio impegno è stato rivolto anche al consolidamento del sistema associativo cooperativistico e infatti sono stato vicepresidente per otto anni e poi presidente per altri otto di Confcooperative Piacenza, continuando, peraltro, nell’insegnamento dove ho iniziato a ventidue anni nel 1977 alle professionali e continuo ancora oggi anche se con un ridotto orario part-time. L’insegnamento è qualcosa che mi piace perché la formazione dei giovani è alla base della crescita della società del futuro ed è strettamente correlato con la politica che è lo strumento attraverso cui, appunto, si costruisce la società del domani. Una vera cooperativa e un vero cooperatore sono parti integranti della comunità in cui vivono e devono dare il loro apporto alla crescita della società.

Per questo mi sento di dire che cooperativa San Martino, conscia del proprio ruolo sociale, ha sempre avuto un forte aggancio con il territorio e la società locale, non quale semplice frutto di uno “sfoggio di bontà” ma quale espressione di una scelta di vita, prima di tutto, culturale. Noi abbiamo tanti soci impegnati seriamente e da molti anni nelle realtà di volontariato che sosteniamo con convinzione: crediamo in queste associazioni e nella formazione dei giovani quali valori fondanti della nostra Repubblica”.

Cosa ha rappresentato per lei San Martino finora?

“Tantissimo. Faccio persino fatica a credere che sia stato possibile sviluppare un progetto imprenditoriale di queste dimensioni e caratteristiche: siamo partiti che eravamo un gruppo di ragazzi e oggi invece San Martino è l’azienda con il maggior numero di dipendenti fra le realtà private piacentine. È un risultato straordinario. E lo è anche il fatto che, in un mondo di cooperative e società di cui molte volte viene percepita, da parte dell’opinione pubblica, la mancanza di correttezza, la nostra cooperativa abbia fatto crescere una classe dirigente ed un gruppo di soci lavoratori con dei valori etici e morali incredibili, in cui l’assunzione di responsabilità personale, in funzione ed al servizio degli altri, fa parte dell’impegno quotidiano”.

In questi trent’anni la cooperativa è cambiata, ma è cambiato anche lei: in che modo?

“Sono cambiato moltissimo: anche perché il mio approccio quotidiano è sempre mosso da un grande spirito di curiosità verso le cose positive e di voglia di imparare e di migliorarmi. Se hai questa curiosità nella vita impari sempre e ti migliori sempre sia sul piano professionale che personale come uomo: gran parte delle cose che ho fatto sono frutto di questo approccio e penso sia questa la vera ricetta che sta alla base di ogni tipo di sviluppo imprenditoriale e di successo”.

FRANCESCO MILZA: “SAN MARTINO COME MODELLO DI UN’IMPRESA DI TUTTI”

“Trent’anni fa mi piaceva l’idea di fare un’impresa che non fosse solo di qualcuno, ma di chi ci lavora. Mi piaceva l’idea di fare un’impresa che fosse di tutti”.

Oggi Francesco Milza, amministratore delegato della cooperativa San Martino, siede dietro una scrivania sobria in un ufficio non molto grande al piano più alto dell’edificio in via Don Carozza 30. Su una parete è appesa l’immagine che lo ritrae in un incontro con Papa Francesco, avvenuto in tempi abbastanza recenti insieme a una delegazione di cooperatori. Il resto della stanza assomiglia a un qualsiasi ufficio: Francesco arriva alle otto, a volte anche prima. È rapido nel trattare le questioni, nel cercare di risolverle. E lo è anche nel tracciare un percorso, quello di San Martino, lungo trent’anni.

Come è iniziata l’avventura della cooperativa?

“All’epoca avevo ventidue anni e facevo l’università a Milano, frequentavo Scienze politiche. Mario (Spezia, ndr) era stato un mio insegnante alle scuole superiori e allora era presidente di Concopar: l’idea è nata in maniera semplice, all’inizio pensando a una società che si occupasse di servizi alle imprese e successivamente, grazie a lui, a una cooperativa. È stato così che abbiamo costituito una realtà che mirava a fare dei servizi generici alle imprese”.

Quali sono stati i primi servizi della cooperativa?

“Il primo in assoluto è stato quello dei servizi ausiliari all’Ente Fiera che allora era diretta dal ragioniere Paolo Fornaroli: io facevo la maschera, eravamo in quattro o cinque ragazzi che gestivano la biglietteria e gli ingressi. Nella primavera del 1987 ci ha contattato l’Acef, un’azienda di Fiorenzuola che aveva bisogno di occuparsi del confezionamento dei prodotti farmaceutici: abbiamo iniziato con due persone di cui una, Monica Tanzi, oggi è responsabile per le attività di confezionamento dell’azienda che attualmente conta circa quaranta persone. Nello stesso anno è arrivata anche la Vetreria di Borgonovo: lì abbiamo iniziato con sei persone di cui almeno tre sono tuttora socie dipendenti di San Martino. Non è

un'eccezione: con molte aziende con cui abbiamo lavorato si è creato un rapporto fidelizzato al punto che, a distanza di trent'anni, l'Ente Fiera, Acef e la Vetreria di Borgonovo sono ancora clienti della cooperativa".

Qual è stato l'aspetto più stimolante nella creazione di San Martino?

"Allora mi piaceva l'idea di fare un'impresa che non fosse solo di qualcuno, ma di chi ci lavora ossia di tutti: San Martino è una società che svolge dei servizi e che ha una forma di proprietà collettiva che mi è piaciuta da subito. Il motivo è semplice: essere inserito in una cooperativa ti dà una responsabilità diversa perché non sei il padrone, ma devi condividere le politiche e i risultati: io ad esempio non sono un dipendente, ma vengo eletto da un'assemblea. È diverso, ci sono delle responsabilità e degli obblighi non solo lavorativi, ma anche e soprattutto morali verso chi ti dà la sua fiducia".

Come è cresciuta San Martino?

"È cambiata principalmente in termini di responsabilità: oggi abbiamo millequattrocento lavoratori e questo significa che ci sono millequattrocento stipendi da garantire il 16 di ogni mese. Questo significa che si lavora per rappresentare queste persone e non solo se stessi: io svolgo una funzione tecnica e di rappresentanza degli interessi dei miei soci. Ma è cambiata anche l'organizzazione: negli

uffici ci sono quaranta persone che lavorano e nel contempo avanza la necessità di creare le nuove leve che rappresenteranno il futuro di San Martino. Le cooperative e le imprese in generale, hanno, secondo me, un'impellente necessità di rigenerarsi e devono farlo a partire dalle persone, dalle relazioni personali e umane che nella nostra cooperativa ci sono e sono forti: il mio numero di telefono ce l'ha anche l'ultima persona che abbiamo assunto perché se si lavora insieme non ci possono essere divisioni".

Di divisioni non ce ne sono neppure con il territorio, con cui la cooperativa ha un legame strettissimo anche attraverso i numerosi sostegni alle associazioni e alle attività indirizzate alla collettività.

"Per noi il rapporto con la cittadinanza è sempre stato importante: oggi lo è per tante realtà perché in un certo senso va di moda, ma vent'anni fa non era così. Tutto nasce dal fatto che una cooperativa deve essere legata al suo territorio ed è naturale che diventi in qualche modo proprietà non solo dei soci ma di quello stesso ambiente nel quale opera: dovrebbe essere assolutamente normale".

Quale è stato il primo progetto "sociale" nel quale la cooperativa si è impegnata?

"È stata l'Assofa, scelta perché era una realtà che conoscevo molto bene: per vent'anni sono stato volontario in quell'associazione. Abbiamo iniziato ad acquistare i loro prodotti e da lì poi abbiamo

proseguito dando una mano alla Caritas con l'acquisto di prodotti alimentari da destinare alla mensa, a diverse società sportive del territorio. Ogni anno promuoviamo la manifestazione organizzata da Progetto Vita, cerchiamo di aiutare l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, ma anche l'hospice di Piacenza fin dalla sua nascita. Abbiamo un progetto di adozione a distanza con l'associazione "Padre Antonino Magnani" da parecchi anni. Siamo intervenuti per dare una mano alle popolazioni alluvionate del Piacentino nel 2015, agli studenti figli degli nostri lavoratori a cui garantiamo delle borse di studio e in ultimo sosteniamo anche alcuni progetti culturali come il Viaggio della Memoria, il mensile della Fabbrica dei Grilli e la compagnia teatrale dei Viaggiattori".

Come sarà il futuro di San Martino?

"Sempre di più San Martino dovrà caratterizzarsi per la forte professionalità e nel contempo presentare delle proposte tecniche innovative e migliorative. Ci sono i tradizionali comparti della logistica e del confezionamento nei quali siamo impegnati da sempre, ma oggi ci ritroviamo anche a operare in settori come quello degli appalti pubblici per quanto riguarda la sanificazione in ambito ospedaliero. Al di là di questo, il futuro di San Martino è quello di ragionare con altre realtà cooperative per essere operatori di primissimo livello: non possiamo crescere da soli, lo si fa insieme ad altre realtà. È una strada che percorriamo da qualche anno e che ci porta nella direzione di un impegno non solo in Italia, ma anche in Senegal con Coopermondo".

Cosa è rimasto di quel Francesco ventiduenne che faceva la maschera all'Ente Fiera?

"È rimasta la voglia di crescere e la curiosità di fare cose nuove e di relazionarsi con le persone. È rimasta la volontà del confronto, la voglia di operare insieme anche se poi sono cambiati decisamente gli impegni. È rimasto il rapporto forte con Mario che rappresenta l'idealità della cooperativa: ricordo le sue battaglie all'interno di Confcooperative per far riconoscere l'importanza di altri settori oltre a quello agricolo. La sua di allora era un'intuizione arguta e averla avuta e avere lottato per valorizzarla è stato significativo: Mario del resto è un uomo di visione e nel contempo una persona che dà fiducia e lascia un grande spazio operativo. Crede nella squadra ed è importante perché da soli non si è grandi abbastanza: lo pensavamo trent'anni fa e lo pensiamo ancora oggi".

ANTONELLA GUASSARDO: “SIAMO PARTITI CON NIENTE, MA TANTE IDEE E BUONA VOLONTÀ”

È cresciuta assieme alla Cooperativa San Martino. Da unica impiegata contabile è diventata componente del consiglio di amministrazione e responsabile dell’area Amministrazione e Finanza. Nel 1986, Antonella Guassardo era una ragazza con esperienza contabile-amministrativa; oggi è uno dei volti femminili della cooperativa che come Mario Spezia e Francesco Milza conosce San Martino fin dai suoi esordi.

“Siamo partiti praticamente con niente”, ricorda, “in Cantone dei Cavalli lavoravamo in un paio di locali: all’inizio dovevamo sondare il mercato per capirne le tendenze, le esigenze e puntavamo a farci conoscere”

Lei che ruolo aveva?

“Ero l’unica impiegata che si occupava della contabilità e della parte amministrativa: Francesco era, prevalentemente, con me in ufficio e si dedicava all’area commerciale, mentre Mario aveva anche altri incarichi. All’epoca avevo trentuno anni e avevo acquisito un’esperienza in altre aziende: alla San Martino iniziai ad occuparmi delle commissioni, dei rapporti con le banche, delle pratiche con i vari uffici, della contabilità e, in seguito, anche dell’elaborazione delle paghe dei nostri lavoratori. Quando si doveva terminare un lavoro non c’erano orari o domeniche. Poi, con il passare degli anni, ovviamente, sono state inserite anche altre persone nell’organico”.

Cosa ricorda di quei primi anni di San Martino?

“A livello lavorativo, indubbiamente, il primo importante appalto pubblico vinto: quello con l’Ausl di Castel San Giovanni nel febbraio del 1988, quando abbiamo assunto sei persone per le pulizie. Da lì è stato un crescendo: San Martino ha fatto passi da gigante operando sempre con correttezza ed è anche per questo che la nostra cooperativa gode di notevole stima presso tutte le realtà con cui lavora, compresi gli istituti di credito. Al di là di ciò, oserei dire che San Martino, pur essendo una cooperativa con 1.400 soci ha una conduzione “familiare”, ossia il lavoratore non è considerato un numero, ma una persona. Cerchiamo,

possibilmente, di andare incontro alle esigenze dei soci, di agevolarli perché rappresentano una risorsa preziosa”.

Lo sono anche le “quote rosa”, come lei stessa dimostra.

“Fin dall’inizio la cooperativa ha potuto contare su un apporto importante della componente femminile: nel corso degli anni molte di noi hanno ricoperto ruoli di responsabilità e, ancora oggi, dei cinque consiglieri di amministrazione due sono donne.”

Una è lei che da trent’anni accompagna la storia di San Martino: cosa ha rappresentato questa cooperativa?

“Ancora adesso amo il mio lavoro come allora. L’occasione di San Martino è capitata al momento giusto e di questo sono grata a Mario Spezia: tutti noi, con gli anni, abbiamo acquisito esperienza, siamo cresciuti. Ricordo Francesco che, i primi tempi, arrivava in ufficio con il libro in mano perché studiava all’università; Mario aveva già avuto responsabilità professionali ed era padre di famiglia, ma si lanciava nella nuova realtà con un entusiasmo contagioso. Ad accomunarci però erano la buona volontà e molte idee: quello avevamo e con quello siamo andati avanti per essere sempre al passo con i tempi. Come siamo oggi”.

MISSION

Pur occupando ormai un consolidato e importante posizionamento nel tessuto economico/produttivo della provincia di Piacenza, la cooperativa San Martino continua costantemente a non perdere di vista i propri obiettivi sociali, con particolare riferimento a:

› garantire la continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali del socio e del lavoratore, promuovendone il coinvolgimento e la responsabilità.

› valorizzare il lavoro come fattore di libertà e di fondamento della società oltre che promuovere nuove opportunità occupazionali e di affermazione sociale, con particolare riguardo alle categorie esposte alla disoccupazione, alla sottoccupazione e a situazioni di sfruttamento.

› offrire servizi di qualità con un’impresa costantemente tesa a infondere innovazione ed efficienza al cliente.

› contribuire a migliorare la vita delle persone, l’ambiente di lavoro e il territorio, per le generazioni attuali e future.

› rafforzare e sviluppare l’economia sociale.

› valorizzare e remunerare gli apporti di capitale dei soci e dei terzi.

ETICA

Nel corso degli anni la cooperativa San Martino ha operato ed indirizzato la propria attività facendo costante attenzione ai seguenti valori fondamentali:

› Centralità della persona: ha agito con particolare riferimento ai "bisogni" nei suoi aspetti più complessi, sia nei confronti dei clienti, quali soggetti fondamentali per il successo dei suoi servizi, garantendo loro un comportamento adeguato in ogni occorrenza, sia rispetto ai soci lavoratori quale risorsa strategica, garantendo loro il rispetto dei diritti e promuovendone la crescita professionale e personale.

› Partecipazione democratica: ha adottato uno stile decisionale trasparente e partecipato, in cui tutti i soci lavoratori possono prendere parte alla determinazione delle scelte strategiche, pur nel rispetto, sul piano operativo, dei meccanismi e dei processi di delega istituzionale e di responsabilità aziendale.

› Radicamento territoriale: ha mantenuto un forte legame ed un rapporto privilegiato con la comunità, le strutture, gli enti, gli spazi del territorio.

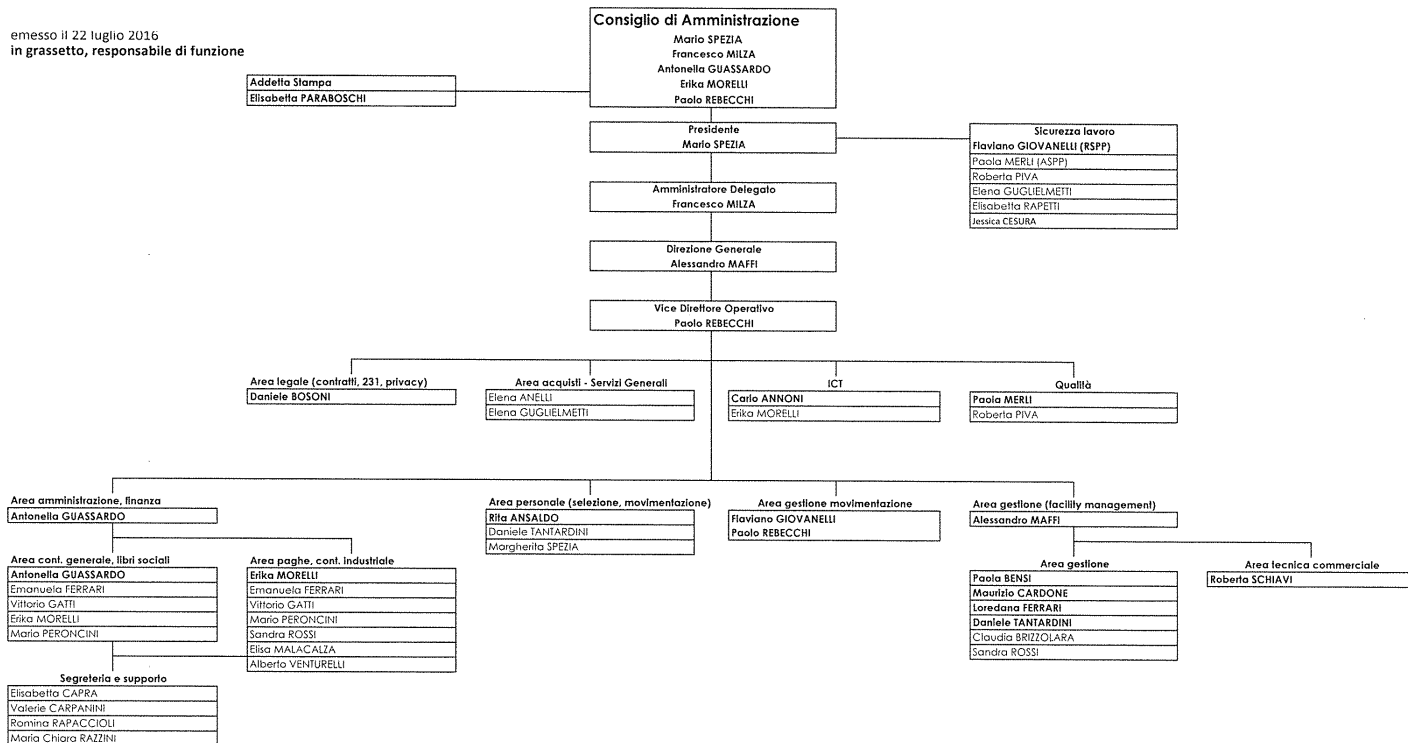
› Perseguimento di legami stabili: ha consolidato dei legami stabili con altri soggetti come partner per lo sviluppo della responsabilità sociale.

› Pluralismo: si è aperta al confronto ed al

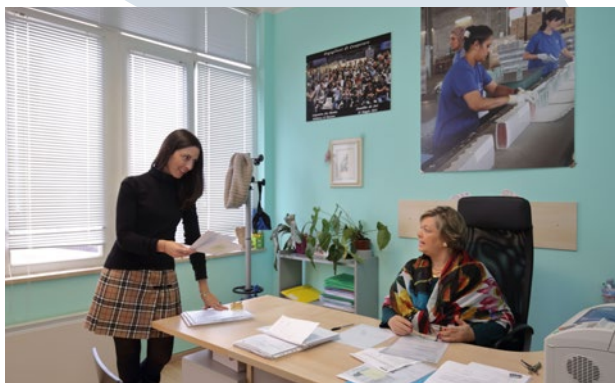
Palazzina di via Don Carozza, 30/A a Piacenza

Paolo Rebecchi e Erika Morelli

Assemblea soci 2015

emesso il 22 luglio 2016
in grassetto, responsabile di funzione

Alessandro Maffi

Ufficio personale

Ufficio gestione cantieri

Riunione operativa dell'ufficio formazione, sicurezza e qualità

Personale uffici di via don Carozza

contributo di tutti i portatori di idee e di valori, capaci di cogliere e accettare “contaminazioni”.

› Valorizzazione del lavoro cooperativo: ha promosso il rispetto e l’applicazione dei Contratti di lavoro e di tutte le normative che tutelano i lavoratori e le lavoratrici attraverso la continua formazione in uno spirito fortemente partecipato e promuovendo l’autoresponsabilità come primo livello di approccio al lavoro.

GOVERNANCE

L’evoluzione di San Martino, dalla sua nascita ad oggi, si è sviluppata con l’obiettivo ambizioso di essere protagonisti in un mercato sempre più competitivo, garantendo fedeltà alla propria missione e alla propria natura istituzionale di cooperativa di lavoro ed ha pertanto richiesto un continuo adeguamento della struttura, delle modalità di governance e dei processi decisionali modificandone gradualmente la complessità, la dimensione e il modello imprenditoriale: da piccola cooperativa San Martino è cresciuta ed è diventata un’impresa organizzata in divisioni operative.

Gli organi sociali che formano il sistema di governance di San Martino società cooperativa sono l’assemblea, il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci.

› Assemblea: l’Assemblea dei Soci è l’organo

sovrano che delinea le linee politiche di indirizzo e sviluppo della società e si riunisce in sedute ordinarie e straordinarie. È politica consolidata della cooperativa promuovere e incentivare la più larga partecipazione possibile del socio alla vita associativa della cooperativa oltre che ai momenti assembleari quale massimo momento di autentica impresa democratica (una testa un voto) e che garantisce la genuinità del modello cooperativo.

› Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione è composto da tre a cinque membri e resta in carica per tre anni. Esso è investito, in via esclusiva, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa, salva la necessaria autorizzazione dell'assemblea nei casi previsti dallo statuto. Al suo interno è individuato il Presidente e il Vice-Presidente e inoltre sono previste specifiche deleghe al fine di facilitare l'operatività ordinaria della cooperativa.

› Collegio dei sindaci: il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e tre supplenti, nominati dall'assemblea che provvede anche alla scelta del Presidente del Collegio. I sindaci restano in carica per tre mandati. Esso vigila sull'osservanza della Legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

DIREZIONE

La parte tecnica dell'organizzazione aziendale si articola attraverso un Direttore Generale, Alessandro Maffi, ed un Vice-Direttore operativo, Paolo Rebecchi, che dirigono la struttura operativa suddivisa in aree.

› Area Legale: l'Area legale assiste la cooperativa nella gestione degli adempimenti in materia legale e societaria, occupandosi di contrattualistica, diritto societario, assicurazioni, tutela di marchi e brevetti, contenzioso e consulenza legale in genere, proponendo le soluzioni legali più idonee a regolare i rapporti con organi societari, clienti, fornitori e partner aziendali in genere.

› Area amministrazione e Finanza e controllo di gestione: l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo presidia il processo di rilevazione dei dati gestionali e la gestione dei flussi finanziari della Cooperativa, attuando le politiche finanziarie di breve, medio e lungo periodo, gestendo le attività di tesoreria.

› Area Risorse Umane: l'Area Risorse Umane opera valorizzando al massimo il capitale umano a disposizione dell'impresa, attraverso la selezione delle risorse in ingresso, scegliendo i profili più adatti alle esigenze dell'azienda e più compatibili con il contesto già esistente, evidenzia i bisogni formativi in azienda e forma il personale al fine di lavorare sempre con competenze avanzate e aggiornate e/o modelli di lavoro più competitivi;

inoltre valuta la performance e identifica politiche premianti promuovendo la soddisfazione ed il benessere dei soci.

› Area ICT: l’Area ICT ha in carico la progettazione, la realizzazione e la gestione nel tempo del complesso degli asset strumentali Sistemi informatici e telecomunicazioni (ICT) - infrastrutturali e applicativi - su cui si basa l’operatività quotidiana della Cooperativa. Svolge, inoltre, la propria funzione su due fronti operativi: quello locale, relativo alla struttura di afferenza, e quello trasversale, relativo alle infrastrutture e agli impianti applicativi disegnati per servire più Strutture operative.

› Area Acquisti: l’Area Acquisti da sempre svolge un’attività di controllo sulla qualità e affidabilità dei fornitori, unitamente ad un’attività di ricerca per garantire all’azienda un indotto costantemente aggiornato, qualificato e all’avanguardia. È inoltre parte fondamentale per la stesura dei preventivi e dei successivi consuntivi a commessa ultimata.

› Area Gestione operativa: l’Area Gestione operativa sovraintende a tutte le attività di gestione dei siti attraverso sia i capi impianto sia i capi settore in una relazione fortemente sinergica e gestendo quotidianamente le problematiche e i flussi di attività richiesti. In questi anni si è fortemente incrementata la reportistica attraverso software dedicati al fine di un monitoraggio costante e preciso delle attività oltre a mettere

in atto innovazioni dei processi tali da permettere significativi miglioramenti di efficienza.

› Area tecnico commerciale: dal 2009 le strategie commerciali sono coordinate e sostenute attraverso il Consorzio ConsiCopra di cui Cooperativa San Martino è socia e che ne ha permesso una significativa crescita in special modo nei servizi di tipo ambientale e di sanificazione. Punto di forza del Consorzio è sicuramente una rete commerciale a livello nazionale e un efficiente ufficio gare per quanto riguarda le gare di evidenza pubblica.

ATTIVITA’ E SERVIZI

La San Martino offre da ormai trent’anni una vastissima gamma di servizi in grado di soddisfare anche le richieste più esigenti. L’ampio parco veicoli e attrezzature gestito dai propri professionisti permette di offrire servizi di altissima qualità sotto ogni profilo raggiungendo sempre il più importante degli obiettivi: la soddisfazione del cliente.

- **Logistica**

La San Martino è specializzata nella gestione dell’intero ciclo logistico, in relazione alle diverse fasi aziendali (produttive, commerciali, logistiche). La logistica di magazzino, nel tempo, ha assunto una centralità e un’importanza sempre maggiore. Riuscire a gestire la logistica interna in maniera efficiente significa partire con un vantaggio

competitivo rispetto a chi non lo fa. Un elemento imprescindibile sta nella professionalità e affidabilità degli operatori addetti. La cooperativa lavora a stretto contatto con medie e grandi aziende, maturando una consolidata esperienza e rendendo disponibile personale specializzato addetto alle diverse attività: ricevimento della merce, predisposizione del picking, spedizione, gestione delle scorte. I piani formativi hanno come obiettivo quello di consolidare un'approfondita conoscenza circa la moderna strutturazione del magazzino, evitando così all'azienda cliente il reclutamento di manodopera generica, di norma senza esperienza.

Il servizio è erogabile secondo tre modalità:

› Outsourcing logistico totale: il servizio, dalla fase di progettazione a quella di controllo, è affidato alla nostra gestione e competenza.

› Outsourcing logistico parziale: prevede la gestione di un singolo ramo della divisione aziendale, per cui sono richieste competenze altamente specializzate.

› Outsourcing logistico medio: prevede la progettazione specifica della formula più adatta alle esigenze del cliente.

- **Confezionamento Industriale**

La San Martino offre un servizio di confezionamento alle aziende che vogliono esternalizzare questa

funzione per ridurre i costi, aumentare la flessibilità o che hanno esigenze contingenti nei periodi di sovrapproduzione. Si offrono soluzioni specifiche per le attività di confezionamento, imballaggio e assemblaggio: è in grado di gestire sia singole fasi del processo, anche con volumi importanti e con ogni genere di materiale, sia di condurre a compimento l'intero ciclo. Sono state sviluppate significative esperienze nei settori alimentare, vetro industriale, dei mobili e casalinghi, del tessile.

Tale servizio può essere reso fruibile attraverso 3 proposte:

› Fase singola: il servizio è gestito in modo da ridurre i costi e aumentare la flessibilità, anche in periodi di sovrapproduzione.

› Intero ciclo: viene portato a compimento l'intero ciclo per le attività di imballaggio, assemblaggio e confezionamento anche con volumi importanti.

› Ciclo misto: Servizio gestito a seconda dei tempi previsti e dalle esigenze del cliente, sempre con la migliore tecnologia a disposizione.

- **Pulizie Civili ed Industriali**

La comprovata competenza professionale di San Martino consente di proporre servizi di pulizia e sanificazione mirati alle specifiche esigenze dei clienti, nonché rispettosi di standard qualitativi elevati e omogenei. Le principali differenze

tra i servizi offerti sono dovute alla tipologia e complessità delle operazioni, alle caratteristiche di prodotti e macchinari utilizzati e al personale impiegato. La cooperativa cura in maniera precisa anche la manutenzione igienica: manutenzione tanto più onerosa e importante quanto più gli ambienti sono soggetti a particolari rischi ambientali o di prodotto. L'alta qualità dell'ambiente di lavoro migliora il clima aziendale specialmente per il personale che svolge lavori molto sedentari.

- **Facility Management**

Il Facility management consiste nell'offerta di servizi atti a coordinare lo spazio fisico di lavoro con le risorse umane e l'attività gestionale caratteristica dell'azienda. Integra l'attività principale dell'azienda, attraverso un processo di progettazione, implementazione e controlla i principi della gestione economica e finanziaria d'azienda, dell'architettura, delle scienze comportamentali e ingegneristiche. Tali servizi pertanto risultano possedere un elevata caratteristica di specializzazione e hanno lo scopo di fornire e mantenere un eccellente livello qualitativo in grado di soddisfare le esigenze aziendali mantenendo, in ottica di ottimizzazione, costi più contenuti ed un alto grado di flessibilità che permette di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato.

I servizi di Facility management erogati dalla Cooperativa San Martino riguardano prevalentemente:

› Portierato e guardiania

› Manutenzione aree verdi

› Igiene ambientale

› Guardaroba

› Servizi di pulizia, sanificazione e disinfezione

› Manutenzioni edili e impiantistica

STAKEHOLDER

Gli stakeholder (portatori di interessi) sono persone o gruppi di persone (fisiche e giuridiche) che in vario modo possono influenzare o essere influenzati dalle attività della Cooperativa e rappresentano nella loro complessa totalità, l'insieme delle relazioni con le quali la stessa deve costantemente confrontarsi. Di rilevante importanza, appunto, diventa l'identificazione e la mappatura degli stessi al fine di poter programmare una chiara pianificazione strategica finalizzata a fornire informazioni attendibili sulla condotta aziendale ponendoli nella condizione di continuare la loro libera interazione con la Cooperativa. Ad oggi San Martino può vantare una fitta rete di collaborazioni e contatti quotidiani con interlocutori di diversa tipologia.

› Soci

Tutta l'attività della Cooperativa ruota attorno ad un unico perno: i suoi lavoratori, che innanzitutto ne sono i legittimi proprietari e inoltre rendono possibili le diverse attività e il conseguimento del comune scopo sociale. Essi, attraverso le loro peculiari risorse, quali il lavoro, il tempo e il denaro, concorrono al capitale sociale, eleggono gli organi di rappresentanza, approvano l'operato degli amministratori.

› Istituzioni e comunità locale

La funzione economica e sociale della Cooperativa trova linfa vitale nel suo legame con il territorio, nel costante rapportarsi alle istituzioni locali, ai gruppi istituzionali, agli enti locali pubblici e privati, al fine di valorizzare iniziative ed investimenti sul territorio.

› Clienti

La Cooperativa deve rendere conto ai propri interlocutori esterni, prestando attenzione alle esigenze di mercato, che si rinnovano continuamente; questo però con la determinazione di evidenziare le sue specificità quanto ad affidabilità, assicurazione di qualità, tutela della salute dei lavoratori, correttezza contrattuale.

› Fornitori

Grande meticolosità viene impiegata nella selezione e nell'ottimizzazione del processo di acquisto al fine di realizzare sinergie con fornitori che possano garantire il mantenimento di elevati standard qualitativi in funzione ad aspetti come specificità dei prodotti e dei servizi adottati. Inoltre, dove possibile, la ricerca di partner fidati avviene in maniera prioritaria all'interno del network cooperativo in linea con i principi di sussidiarietà caratteristici del movimento stesso.

› Organizzazioni sindacali

La presenza di un assiduo e propositivo dialogo con le istituzioni sindacali si pone come ulteriore garanzia dei diritti e delle tutele dei lavoratori nella prospettiva di un costante miglioramento delle loro condizioni di lavoro.

› Ente Certificatore

Essendo la Cooperativa una società certificata, la sua relazione con l'Ente Certificatore diventa, per il cliente e per tutti i soggetti che interagiscono con essa, garanzia di efficace funzionamento a livello progettuale, amministrativo e nell'erogazione dei servizi.

› Istituti bancari

Cooperativa San Martino ha nel tempo sviluppato consolidate relazioni con il sistema bancario, sia locale che nazionale. Il livello di affidabilità dimostrata e la puntuale e costante gestione finanziaria oltre all'affidabilità dei nostri clienti ci hanno permesso di raggiungere rating bancari

estremamente positivi con conseguentemente diminuzione dei costi finanziari di esercizio.

› Organizzazioni di impresa (Confcooperative)

La Cooperativa San Martino è dalla sua costituzione aderente a Confcooperative Piacenza di cui esprime il presidente regionale Francesco Milza. La crescita della Cooperativa è stata costantemente supportata dall'Organizzazione, a cui attraverso Unioncoop affida anche i servizi di erogazione delle buste paga e che in questi anni difficili ha comunque permesso la difesa della "buona cooperazione" in un comparto fortemente inquinato da cooperazione spuria. Tale attività si è esplicitata attraverso protocolli, assistenza sindacale, relazione con gli stakeholder istituzionali, permettendo a San Martino di affermarsi come sicuro punto di riferimento sia in termini imprenditoriali sia associativi.

SOCI E MUTUALITÀ

Lo statuto della cooperativa prevede tre tipologie di soci: il socio lavoratore, che presta il proprio lavoro all'interno della cooperativa, il socio sovventore che finanzia la cooperativa attraverso l'acquisto di quote e che può non essere un lavoratore e infine il socio persona giuridica, che normalmente è un'altra cooperativa a cui, specie nel caso di

attività in altri territori, vengono affidati in parte o in toto l'esecuzione dei servizi. Certamente la figura centrale e preponderante è il socio lavoratore e l'essere socio è una responsabilità che ci si assume nei confronti di se stessi, della propria famiglia, degli altri soci (attuali e futuri) e della cooperativa. L'ingresso nella base sociale è un momento importante che necessita di norme e procedure ben formalizzate sia per quanto riguarda i criteri d'ingresso sia per ciò che concerne la vita associativa e che si esplicita nel regolamento interno approvato dall'Assemblea. Negli ultimi due anni si è fortemente incentivata la politica verso i soci attraverso una specifica risorsa dedicata che li assiste anche oltre gli aspetti lavorativi attraverso convenzioni e agevolazioni di tipo sanitario, assicurativo e bancario.

› Identikit dei soci

I soci rappresentano quasi la totalità dei lavoratori a dimostrazione del valore riconosciuto a tale qualifica e dimostrazione di forte senso di appartenenza alla propria cooperativa.

La Cooperativa conferma la propria prevalenza di lavoratrici con scostamenti determinati dall'acquisizione o meno di attività normalmente a prevalenza di lavoro femminile quali la sanificazione.

Per quanto riguarda invece le fasce di età, esse sono distribuite in modo abbastanza omogeneo con un'importante presenza di lavoratori sopra

i cinquant'anni determinata dall'espulsione da altri cicli produttivi in crisi oltre ad una buona percentuale di lavoro giovanile.

La cooperativa, che per scopo sociale ha quello di procurare lavoro agli associati, ha un natura *labor intensive*, ma significativa è anche la presenza di 91 lavoratori con mansioni impiegatizie sia presso la sede che presso gli impianti su cui opera.

La base sociale si caratterizza per la presenza di circa la metà di lavoratori italiani e i restanti di origine comunitaria e extra comunitaria: tale caratteristica è evidenziata dalla presenza di ventisette etnie diverse ma che trovano anche attraverso un servizio di mediazione culturale uno ottimo livello di convivenza e socializzazione.

Assoluta e significativa è la presenza di lavoratori con contratto dipendente e in relazione alle attività di sanificazione una presenza di part-time, specie di lavoratrici, attenuatasi nel corso degli ultimi anni.

I contratti sono quasi totalmente a tempo indeterminato potendo così garantire al socio certezza e continuità di lavoro in assoluta controtendenza ad altri comparti ed ad altre forme d'impresa.

Sul fronte della gestione del personale, si evidenziano dati abbastanza omogenei e costanti nel tempo ad eccezione del dato degli infortuni che è stato particolarmente monitorato e che ha

registrato una diminuzione di circa il quaranta per cento nell'ultimo triennio grazie a un particolare attenzione posta verso la prevenzione.

Significativo è l'incremento di remunerazione del proprio lavoro che i soci lavoratori di San Martino hanno percepito nell'ultimo triennio sia attraverso le corrette applicazioni contrattuali sia attraverso i ristorni che i soci hanno potuto percepire, garantendo così una valorizzazione anche economica del rapporto associativo.

Cooperativa San Martino si conferma infine come soggetto con il più alto numero di dipendenti privati della provincia di Piacenza con incrementi significativi e in assoluta controtendenza rispetto al periodo.

FORMAZIONE

La formazione del personale è sempre stata per San Martino un principio fondamentale in quanto rappresenta un'importante opportunità per valorizzare i propri lavoratori, migliorando al contempo efficienza e professionalità: essa inoltre rappresenta ulteriore motivazione che si manifesta con il continuo impulso a sviluppare nuove competenze finalizzate a rispondere alle continue e dinamiche attese della clientela.

L'addestramento del personale neoassunto e del personale adibito a nuove mansioni avviene tramite

affiancamento a personale qualificato e sotto il tutoraggio del responsabile preposto. Vengono, infatti, utilizzate due metodologie fondamentali: partecipazione a corsi interni o esterni all'azienda, con docenti provvisti di qualifica professionale adeguata e un addestramento pratico per affiancamento "sul campo" a personale esperto. I casi in cui tali necessità si manifestano riguardano tipicamente l'attuazione di una nuova politica aziendale, l'introduzione di nuove mansioni, le aperture di nuovi appalti, gli aggiornamenti legislativi, le innovazioni e le variazioni sia tecnologiche che organizzative.

Negli ultimi anni si è evidenziato un forte incremento di ore dedicate alla formazione sicurezza e che ha appunto permesso di ridurre in modo significativo gli infortuni sul lavoro: tale attività è stata svolta esclusivamente attraverso l'ufficio interno di Sicurezza e Formazione.

SICUREZZA

Oltre ad un insieme di persone che si occupano a più livelli di sicurezza, lo strumento base che la Cooperativa San Martino utilizza per gestire la sicurezza aziendale è la valutazione di tutti i rischi, custodita presso l'unità produttiva ed estesa a tutti i lavoratori subordinati o a essi equiparati. In funzione della Valutazione dei rischi sono stati determinati gli obiettivi concreti da raggiungere e sono state individuate le misure di prevenzione

e protezione attraverso un programma di attuazione delle misure per il raggiungimento ed il mantenimento nel tempo degli obiettivi prefissati. Il Programma delle misure è recepito ed approvato dalla direzione aziendale, divulgato e reso noto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza e la Direzione aziendale predispone i mezzi e le misure organizzative per assicurare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi di prevenzione prefissati, fornendo ai ruoli aziendali incaricati, i mezzi, i materiali, le risorse adeguate per realizzazione del suddetto programma e il mantenimento nel tempo gli obiettivi di salute e sicurezza. Le misure generali di prevenzione e protezione adottate riguardano: Informazione, formazione ed addestramento, Dispositivi di Protezione Individuali, Sorveglianza sanitaria, Controlli-verifiche-manutenzioni appalti esterni, Analisi Infortuni, Gestione delle emergenze, Istruzioni-prassi-procedure di lavoro, Audit Periodici.

CERTIFICAZIONE

La Cooperativa San Martino ha scelto di sviluppare un Sistema di Gestione della Qualità, mirato a garantire uno standard organizzativo comune, trasversale a tutti i sistemi aziendali e calato nella realtà operativa secondo la logica dei processi con conseguente razionalizzazione dei processi interni e riduzione di sprechi e inefficienze. I criteri seguiti

per la realizzazione del Sistema di gestione della Qualità sono stati quelli di individuare nelle norme ISO, i riferimenti per applicare la norma appropriata al fine di sviluppare un Sistema Qualità idoneo ad ottenere la certificazione di un Ente accreditato.

La Cooperativa San Martino ha definito un sistema per la gestione della qualità documentato, che risponde ai requisiti della norma ISO 9001:2008. Tale sistema è attuato a tutti i livelli dell'organizzazione ed è periodicamente aggiornato al fine di confermarne l'adeguatezza e di recepire le istanze di miglioramento. La Cooperativa San Martino ha anche identificato i processi per il Sistema di Gestione per la qualità e la loro sequenza / interazione ed ha definito le modalità per il controllo degli stessi, assicurando la disponibilità di tutte informazioni necessarie per tali attività. I processi sono oggetto di analisi, misurazioni, monitoraggio, al fine di intraprendere le necessarie/opportune azioni per il miglioramento continuativo delle prestazioni.

FATTURATO E COMMITTENZA

Il significativo incremento dei fatturati è stato determinato dalla scelta di uscire dal territorio strettamente provinciale acquisendo pertanto commesse in altri territori e da un approccio fortemente "ad obiettivo" e particolarmente apprezzato dal cliente.

Attualmente San Martino registra un fatturato che nel giro di pochi anni è cresciuto del cinquantotto per cento nel comparto della logistica, del ventidue per cento nel confezionamento e del ventinove per cento nel facility management.

Si confermano quali attività trainanti i settori della sanificazione e della logistica mantenendo comunque un significativo volume nel settore del confezionamento, attività storica della cooperativa; inoltre si evidenzia un significativo incremento di attività nel settore pubblici grazie al Consorzio Consicopra.

ASPETTI COMUNICAZIONE

La promozione del territorio sia dal punto di vista economico che sociale è uno dei principi su cui si fonda l'attività di San Martino e dunque anche la sua comunicazione: l'ottica commerciale così si integra con un'attenzione verso il territorio e soprattutto le persone che vi operano e che rappresentano un valore aggiunto di cui San Martino è ben consapevole. Di conseguenza anche la comunicazione stessa che si svolge verso l'interno e l'esterno della cooperativa si fa portavoce di una realtà che negli anni si è saputa sempre di più affermare come un soggetto attivo e attento alle dinamiche di sviluppo sia in termini economici che sociali del territorio: dalla sua fondazione a oggi San Martino ha promosso un modello di cooperazione positivo nel quale i valori

dell’imprenditoria e dell’umanità si coniugano perfettamente, in una valorizzazione completa sia delle imprese che dei lavoratori.

TERRITORIO E MUTUALITÀ

San Martino è nella storia il simbolo della generosità disinteressata, colui che divide il proprio mantello per coprire un povero. Non è un caso che la cooperativa sia intitolata proprio a questo santo vescovo della cristianità. Da trent’anni infatti San Martino svolge un ruolo attivo sul territorio piacentino: non lo fa solamente attraverso la sua attività di servizio, attraverso gli appalti che vedono impegnata la cooperativa in molteplici settori, ma anche con un sostegno concreto ad alcune iniziative che sono un valore aggiunto per Piacenza e la sua provincia.

Questa particolare sensibilità sociale si è esplicata fin dalla fondazione della cooperativa attraverso una vicinanza ad alcune realtà come As.so.fa che si occupa dei diritti e del benessere delle persone con disabilità, ma non si è certo esaurita qui: negli anni infatti San Martino ha esteso i suoi “confini”, nella convinzione che la cooperazione sia prima di tutto espressione di bisogni di un territorio e che attraverso il proprio territorio trova legittimazione concreta.

- **Il sostegno alle realtà socio-sanitarie**

Ecco allora che la cooperativa si è messa al fianco di una serie di realtà che da tempo sono attive

nel Piacentino per rispondere ai bisogni di tutti: di As.so.fa si è già detto, ma ci sono anche la Caritas diocesana di Piacenza, la Pubblica Assistenza Croce Bianca, l’associazione “Padre Antonino Magnani” con cui è attivo un progetto di adozione a distanza, l’Anmil con il sostegno dato al tradizionale concerto del Primo Maggio in piazza Cavalli, l’associazione “Insieme per l’Hospice” di Piacenza per dare un aiuto alla Casa di Iris, l’ospedale “Guglielmo da Saliceto”, l’ospedale Gaslini di Genova, il Gran Galà del Cuore organizzata da Progetto Vita di Piacenza, la Placentia Half Marathon for Unicef di Piacenza, l’associazione “Il Pellicano Onlus”, oltre a una serie di attività che vedranno impegnata la cooperativa a sostegno di alcuni villaggi del Senegal.

- **San Martino presente nelle grandi calamità**

Una nota a parte la meritano le diverse attività di sostegno svolte in occasioni di particolare gravità come sono stati ad esempio il terremoto in Emilia Romagna e le alluvioni in Liguria, ma anche nel Piacentino.

- **La formazione dei giovani e la cultura: le nuove sfide**

Infine da segnalare è anche l’impegno che San Martino ha garantito e garantisce tuttora per la formazione dei giovani e per la valorizzazione di progetti socio-culturali che rappresentano l’ultima sfida, in termini cronologici chiaramente, a cui la cooperativa ha risposto con un sostegno

concreto: in questo ambito si trova l'impegno che San Martino garantisce da sempre al Viaggio della Memoria promosso dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea e da alcuni comuni del territorio per permettere a centinaia di studenti delle scuole superiori di visitare i campi di concentramento e alcuni luoghi significativi nella storia del Novecento.

Sempre in questa ottica la cooperativa ha anche pensato di finanziare delle borse di studio per sostenere il diritto alla formazione universitaria dei figli dei suoi associati: l'iniziativa, partita proprio quest'anno, è in fase di elaborazione.

Sempre costituita da giovani è anche compagnia teatrale dei "Viaggiattori" che San Martino ha deciso di "seguire" nel suo percorso di crescita.

Una nuova sfida è anche quella che ha visto San Martino al fianco della Fabbrica dei Grilli, l'associazione di promozione culturale del quartiere Roma, per la realizzazione del mensile *La fabbrica dei Grilli* e della prima fiera dell'editoria indipendente "Il Libro Giusto" che si è svolta a Borgo Faxhall, portando nel centro commerciale fra gli altri l'ex magistrato Gherardo Colombo, il giornalista antimafia Alberto Spampinato, l'economista Ettore Gotti Tedeschi, il premio Campiello 2014 Giorgio Fontana.

- **Piacenza chiama, San Martino risponde**

La sensibilità sociale della cooperativa genera da sempre una forte sinergia con la realtà di appartenenza che si esplica sia attraverso una relazione diffusa, sia attraverso il sostegno ad iniziative che permettano una crescita sociale, culturale e più in generale sinergica con le manifestazioni di sviluppo: è per questo motivo che negli anni San Martino ha sostenuto e affiancato una serie di progetti e iniziative ritenute meritevoli con quello spirito di socialità diffusa che da sempre la contraddistingue. Nell'ultimo triennio lo ha fatto stanziando complessivamente circa centoventimila euro e lo farà anche in futuro.

IL FUTURO DI SAN MARTINO

I risultati conseguiti in questi trent'anni confermano la bontà delle scelte intraprese, sia in termini di mercato sia di remunerazione del lavoro per i soci: si tratta di una politica basata non sul concetto di costo ma sul concetto di efficienza nel servizio. Da sempre infatti il motto di San Martino è: "Non si vendono ore lavoro, ma si svolge in termini professionali un servizio".

Ecco il motivo per cui l'approccio del "massimo ribasso" non ha mai fatto scuola nella cooperativa perché sarebbe risultato perdente dato che il dumping contrattuale, la non applicazione dei contratti di lavoro, l'utilizzo delle cooperative per attività non proprie non permettono certamente di crescere: la San Martino invece non ha voluto

compromettere i suoi valori etici e la sua visione della cooperazione.

L’intenzione per il futuro è di proseguire sulla strada del “voler essere bravi” piuttosto che su quella del “costare poco”: si cercherà di farlo ancora meglio, allargando sempre più gli orizzonti prioritariamente attraverso accordi sinergici con altre cooperative che come San Martino pensano che il futuro sia capacità ed efficienza e anche attraverso la valorizzazione solidaristica di un rapporto con la base associativa che faccia dire ai soci: “Tutto questo lo abbiamo fatto noi”. Ed è davvero così.